

**Clamorosamente fallite ad Algeri
le celebrazioni del colpo di Stato**

In 7ª pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 133

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1959

**Inchiesta
sulla stampa**

Siamo venuti a sapere che un grande e ricco giornale, l'unico quotidiano italiano che stampa quattro pagine in rotocalco, appartiene ad un ente pubblico, l'ENI; appartiene dunque a noi, a te, amico lettore, a tutti i contribuenti italiani. Benissimo che la faccenda sia stata accertata, benissimo che sia stata ufficialmente resa nota. Non vogliamo sollevare la questione di principio, se un ente controllato dallo Stato può finanziare un proprio organo di stampa, e magari utilizzarlo per controllare la campagna elettorale dei monopoli privati contro le aziende pubbliche. In questo caso, però, lo scandalo c'è: in primo luogo perché i rapporti di proprietà tra Eni e l'ENI erano stati tenuti accuratamente nascosti; in secondo luogo perché il quotidiano in parola è stato acquistato e viene tuttora adoperato per sostenere posizioni e tesi d'una ben determinata parte politica, cioè di una particolare fazione del Partito democristiano, la fazione fanfaniana. Il che è palesemente illecito, quando viene fatto con i soldi delle aziende che si reggono su un fondo di dotazione statale e che quindi dovrebbero rispondere di tutte le proprie azioni davanti al Parlamento.

Si pone dunque un problema di cui sarebbe opportuno sottolineare l'importanza e la delicatezza: il problema — tutt'altro che nuovo, del resto, nei suoi termini generali — delle fonti di informazione e di propaganda amministrative con i soldi della collettività. E' il problema che esiste già per le numerose pubblicazioni periodiche editte, ad esempio, dall'IRI; e il problema, soprattutto, della RAI-TV e della obiettività del suo orientamento e del suo notiziario: è insomma un problema di diritto, di democrazia, di libertà.

Ed eccoci al punto: è in questi termini che il problema è stato sollevato? E' a questi fini che tendono le campagne settimanali contro il *Giorno* dalle destre economiche e politiche e dai loro portavoce? Al contrario! Questa campagna, lungi dall'avere i pretesi intenti moralizzatori, è volta al più umile dei scopi, e cioè a quello di rafforzare ancor più le posizioni di predominio dei monopoli privati, di colpire le imprese pubbliche in quanto tali, di liquidare le istituzioni democratiche e concorrenti (che se lo volessero) potrebbero seriamente intaccare i sopraprofitti monopolistici e condurre una buona battaglia in materia di prezzi e di controllo del mercato. E' proprio in questo senso, del resto, che il ministro Ferrari, i graditi ha dato in Senato le più ampie garanzie alle destre. Niente «moralizzazione», dunque, ma difesa di spicchi interessi di gruppo.

Non soltanto per questo, d'altra parte, le fonti di informazione fanno tanto chiasso in questi giorni — dal *Tempo* al *Resto del Carlino*, dal *Giornale d'Italia* alla *Nazione* — hanno commesso una grossa imprudenza ad indicare le vesti di censored, di censore. Ci corre l'obbligo, al punto in cui siamo, di raccontare qualcosa sulla effettiva situazione della stampa italiana. Di riferire, stampare, in genere, qualche dato che — per cominciare — la gente non sa.

In Italia, la merce giornale non è mai una merce che paga da sé le proprie spese. Non esiste nessun quotidiano nel nostro Paese che pareggi il proprio bilancio mensile, e che non sia in continua perdita. Non esiste, in altri termini, un giornale che non sia in continuo deficit, e che non dipenda dal contributo volontario dei lettori e dei sostenitori (e in caso di *L'Unità* appare dalla pubblicità, oggi nel nostro Paese vengono spesi globalmente da quotidiani da 13 a 14 miliardi di lire per pubblicare la larga maggioranza di questa somma proviene dai grandi gruppi monopolistici, i quali determinano accuratamente i prezzi in questo settore, in modo da finanziare certi giornali e non altri (e la cosa è particolarmente scandalosa quando questi scandali, quando questi discriminazioni vengono attuate anche dalle aziende di pubblica proprietà, come è il caso del *Giorno* e dell'ENI).

La pubblicità, come i finanziamenti diretti e indiretti, è un mezzo di pressione dei monopoli su tutta la stampa nazionale. Ed è per questo che non che non oziare oggi che in Parlamento sono state accerzate le dipendenze finanziarie che questi signori riescono a pagarla, e il consumatore, e l'utente. Osservazione, che, peraltro, non trascurabile. Le spese, infatti, sono in continuo aumento. E' il vero e grosso scandalo che oggi più volte viene in mente. E' il caso di *Giornale* (Zuccheri) gravano, Bisogna, adesso, andare fino in fondo.

LA DECISIONE PRESA CONGIUNTAMENTE DALLA F.I.O.M., DALLA C.I.S.L. E DALLA U.I.L.

Nuovo piano di scioperi dei metallurgici

Importante vittoria unitaria dei braccianti del Ferrarese

Prorogato per tre anni l'imponibile - I salari aumentati del 4 per cento

Dopo più di un mese di scioperi, i braccianti della provincia di Ferrara hanno conquistato una decisiva vittoria. Al termine delle trattative iniziate ieri pomeriggio per sostenere posizioni e tesi d'una ben determinata parte politica, cioè di una particolare fazione del Partito democristiano, la fazione fanfaniana. Il che è palesemente illecito, quando viene fatto con i soldi delle aziende che si reggono su un fondo di dotazione statale e che quindi dovrebbero rispondere di tutte le proprie azioni davanti al Parlamento.

Si pone dunque un problema di cui sarebbe opportuno sottolineare l'importanza e la delicatezza: il problema — tutt'altro che nuovo, del resto, nei suoi termini generali — delle fonti di informazione e di propaganda amministrative con i soldi della collettività. E' il problema che esiste già per le numerose pubblicazioni periodiche editte, ad esempio, dall'IRI; e il problema, soprattutto, della RAI-TV e della obiettività del suo orientamento e del suo notiziario: è insomma un problema di diritto, di democrazia, di libertà.

Ed eccoci al punto: è in questi termini che il problema è stato sollevato? E' a questi fini che tendono le campagne settimanali contro il *Giorno* dalle destre economiche e politiche e dai loro portavoce? Al contrario! Questa campagna, lungi dall'avere i pretesi intenti moralizzatori, è volta al più umile dei scopi, e cioè a quello di rafforzare ancor più le posizioni di predominio dei monopoli privati, di colpire le imprese pubbliche in quanto tali, di liquidare le istituzioni democratiche e concorrenti (che se lo volessero) potrebbero seriamente intaccare i sopraprofitti monopolistici e condurre una buona battaglia in materia di prezzi e di controllo del mercato. E' proprio in questo senso, del resto, che il ministro Ferrari, i graditi ha dato in Senato le più ampie garanzie alle destre. Niente «moralizzazione», dunque, ma difesa di spicchi interessi di gruppo.

Non soltanto per questo, d'altra parte, le fonti di informazione fanno tanto chiasso in questi giorni — dal *Tempo* al *Resto del Carlino*, dal *Giornale d'Italia* alla *Nazione* — hanno commesso una grossa imprudenza ad indicare le vesti di censored, di censore. Ci corre l'obbligo, al punto in cui siamo, di raccontare qualcosa sulla effettiva situazione della stampa italiana. Di riferire, stampare, in genere, qualche dato che — per cominciare — la gente non sa.

In Italia, la merce giornale non è mai una merce che paga da sé le proprie spese. Non esiste nessun quotidiano nel nostro Paese che pareggi il proprio bilancio mensile, e che non sia in continua perdita. Non esiste, in altri termini, un giornale che non sia in continuo deficit, e che non dipenda dal contributo volontario dei lettori e dei sostenitori (e in caso di *L'Unità* appare dalla pubblicità, oggi nel nostro Paese vengono spesi globalmente da quotidiani da 13 a 14 miliardi di lire per pubblicare la larga maggioranza di questa somma proviene dai grandi gruppi monopolistici, i quali determinano accuratamente i prezzi in questo settore, in modo da finanziare certi giornali e non altri (e la cosa è particolarmente scandalosa quando questi scandali, quando questi discriminazioni vengono attuate anche dalle aziende di pubblica proprietà, come è il caso del *Giorno* e dell'ENI).

La pubblicità, come i finanziamenti diretti e indiretti, è un mezzo di pressione dei monopoli su tutta la stampa nazionale. Ed è per questo che non che non oziare oggi che in Parlamento sono state accerzate le dipendenze finanziarie che questi signori riescono a pagarla, e il consumatore, e l'utente. Osservazione, che, peraltro, non trascurabile. Le spese, infatti, sono in continuo aumento. E' il vero e grosso scandalo che oggi più volte viene in mente. E' il caso di *Giornale* (Zuccheri) gravano, Bisogna, adesso, andare fino in fondo.

La contrattazione sindacale, che ha visto la partecipazione di tutti i sindacati, ha portato a una vittoria importante. I salari sono aumentati del 4 per cento, e l'imponibile è prorogato per tre anni. La decisione è stata presa congiuntamente dalla F.I.O.M., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. L'associazione dei braccianti del Ferrarese, che ha guidato la lotta, ha ottenuto una vittoria importante. I salari sono aumentati del 4 per cento, e l'imponibile è prorogato per tre anni. La decisione è stata presa congiuntamente dalla F.I.O.M., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. L'associazione dei braccianti del Ferrarese, che ha guidato la lotta, ha ottenuto una vittoria importante.

La contrattazione sindacale, che ha visto la partecipazione di tutti i sindacati, ha portato a una vittoria importante. I salari sono aumentati del 4 per cento, e l'imponibile è prorogato per tre anni. La decisione è stata presa congiuntamente dalla F.I.O.M., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. L'associazione dei braccianti del Ferrarese, che ha guidato la lotta, ha ottenuto una vittoria importante. I salari sono aumentati del 4 per cento, e l'imponibile è prorogato per tre anni. La decisione è stata presa congiuntamente dalla F.I.O.M., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. L'associazione dei braccianti del Ferrarese, che ha guidato la lotta, ha ottenuto una vittoria importante.

La contrattazione sindacale, che ha visto la partecipazione di tutti i sindacati, ha portato a una vittoria importante. I salari sono aumentati del 4 per cento, e l'imponibile è prorogato per tre anni. La decisione è stata presa congiuntamente dalla F.I.O.M., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. L'associazione dei braccianti del Ferrarese, che ha guidato la lotta, ha ottenuto una vittoria importante. I salari sono aumentati del 4 per cento, e l'imponibile è prorogato per tre anni. La decisione è stata presa congiuntamente dalla F.I.O.M., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. L'associazione dei braccianti del Ferrarese, che ha guidato la lotta, ha ottenuto una vittoria importante.

La contrattazione sindacale, che ha visto la partecipazione di tutti i sindacati, ha portato a una vittoria importante. I salari sono aumentati del 4 per cento, e l'imponibile è prorogato per tre anni. La decisione è stata presa congiuntamente dalla F.I.O.M., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. L'associazione dei braccianti del Ferrarese, che ha guidato la lotta, ha ottenuto una vittoria importante. I salari sono aumentati del 4 per cento, e l'imponibile è prorogato per tre anni. La decisione è stata presa congiuntamente dalla F.I.O.M., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. L'associazione dei braccianti del Ferrarese, che ha guidato la lotta, ha ottenuto una vittoria importante.

30 anni a Bruno Mancini



Il «mostro di Latina». Bruno Mancini, alias Salvi, è stato condannato dalla Corte di Latina a trent'anni complessivi di reclusione, essendo stato ritenuto colpevole del barbaro assassinio della plebea Rosalba D'Imperio. (In quinta pagina il nostro servizio)

Rolle le trattative per i tranvieri romani l'azione di lotta riprenderà a breve scadenza

La possibilità di una contrattazione sindacale, che ha visto la partecipazione di tutti i sindacati, ha portato a una vittoria importante. I salari sono aumentati del 4 per cento, e l'imponibile è prorogato per tre anni. La decisione è stata presa congiuntamente dalla F.I.O.M., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. L'associazione dei braccianti del Ferrarese, che ha guidato la lotta, ha ottenuto una vittoria importante. I salari sono aumentati del 4 per cento, e l'imponibile è prorogato per tre anni. La decisione è stata presa congiuntamente dalla F.I.O.M., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. L'associazione dei braccianti del Ferrarese, che ha guidato la lotta, ha ottenuto una vittoria importante.

ATROCE SCIAGURA IN VIA DEL TUSCOLO A FRASCATI

Tre bimbi uccisi nel crollo di un muro

I ragazzi stavano giocando a palla — Ha ceduto il murgione che difende la proprietà del principe Lancellotti



UNA VITTIMA: Adolfo Farina, di 11 anni, il più piccolo delle vittime della tremenda sciagura



SI SONO SALVATI: Assunta e Franco Pellegri, che assieme a Franco Farina sono sfuggiti per un caso alla morte che ha colto i tre bambini che stavano giocando sotto il murgione della tenuta del principe Lancellotti

Tre bambini sono rimasti uccisi nel crollo di un murgione di sostegno a Frascati: si chiamavano Franco, Aldo e Adolfo Farina ed avevano 13 anni, 11 anni e 10 anni. Il crollo è avvenuto nella notte scorsa, quando i tre bambini stavano giocando a palla sotto il murgione che difende la proprietà del principe Lancellotti. La sciagura, terribile e agghiacciante, è avvenuta nel suo accadere e nella tragica conclusione.

La sciagura, terribile e agghiacciante, è avvenuta nel suo accadere e nella tragica conclusione. I tre bambini sono rimasti uccisi nel crollo di un murgione di sostegno a Frascati: si chiamavano Franco, Aldo e Adolfo Farina ed avevano 13 anni, 11 anni e 10 anni. Il crollo è avvenuto nella notte scorsa, quando i tre bambini stavano giocando a palla sotto il murgione che difende la proprietà del principe Lancellotti.

La sciagura, terribile e agghiacciante, è avvenuta nel suo accadere e nella tragica conclusione. I tre bambini sono rimasti uccisi nel crollo di un murgione di sostegno a Frascati: si chiamavano Franco, Aldo e Adolfo Farina ed avevano 13 anni, 11 anni e 10 anni. Il crollo è avvenuto nella notte scorsa, quando i tre bambini stavano giocando a palla sotto il murgione che difende la proprietà del principe Lancellotti.

AVVIATO ALLA CONFERENZA DI GINEVRA IL DIBATTITO SULLA GERMANIA

Gromiko, Herter e Lloyd espongono le loro tesi in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva

Il solo Couve De Murville riprende i toni della guerra fredda - Oggi un incontro fra sovietici, americani e inglesi per la tregua atomica

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 13. — Gromiko ha annunciato oggi, nelle prime battute della seduta, che l'URSS accetta di rinvviare la discussione sulla partecipazione politica e economica ai prossimi giorni, quando verrà formulata l'ordine del giorno dei lavori. E' così e pronunciato in tal senso dopo che i ministri occidentali avevano dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto detto ieri, ossia di non recedere dalle loro posizioni.

I quattro ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, hanno pronunciato una dichiarazione congiunta, nella quale si è detto che la conferenza di Ginevra è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva. La conferenza, ha detto il ministro sovietico, è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva. La conferenza, ha detto il ministro sovietico, è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva.

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 13. — Gromiko ha annunciato oggi, nelle prime battute della seduta, che l'URSS accetta di rinvviare la discussione sulla partecipazione politica e economica ai prossimi giorni, quando verrà formulata l'ordine del giorno dei lavori. E' così e pronunciato in tal senso dopo che i ministri occidentali avevano dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto detto ieri, ossia di non recedere dalle loro posizioni.

I quattro ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, hanno pronunciato una dichiarazione congiunta, nella quale si è detto che la conferenza di Ginevra è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva. La conferenza, ha detto il ministro sovietico, è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva.

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 13. — Gromiko ha annunciato oggi, nelle prime battute della seduta, che l'URSS accetta di rinvviare la discussione sulla partecipazione politica e economica ai prossimi giorni, quando verrà formulata l'ordine del giorno dei lavori. E' così e pronunciato in tal senso dopo che i ministri occidentali avevano dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto detto ieri, ossia di non recedere dalle loro posizioni.

I quattro ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, hanno pronunciato una dichiarazione congiunta, nella quale si è detto che la conferenza di Ginevra è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva. La conferenza, ha detto il ministro sovietico, è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva.

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 13. — Gromiko ha annunciato oggi, nelle prime battute della seduta, che l'URSS accetta di rinvviare la discussione sulla partecipazione politica e economica ai prossimi giorni, quando verrà formulata l'ordine del giorno dei lavori. E' così e pronunciato in tal senso dopo che i ministri occidentali avevano dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto detto ieri, ossia di non recedere dalle loro posizioni.

I quattro ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, hanno pronunciato una dichiarazione congiunta, nella quale si è detto che la conferenza di Ginevra è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva. La conferenza, ha detto il ministro sovietico, è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva.

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 13. — Gromiko ha annunciato oggi, nelle prime battute della seduta, che l'URSS accetta di rinvviare la discussione sulla partecipazione politica e economica ai prossimi giorni, quando verrà formulata l'ordine del giorno dei lavori. E' così e pronunciato in tal senso dopo che i ministri occidentali avevano dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto detto ieri, ossia di non recedere dalle loro posizioni.

I quattro ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, hanno pronunciato una dichiarazione congiunta, nella quale si è detto che la conferenza di Ginevra è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva. La conferenza, ha detto il ministro sovietico, è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva.

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 13. — Gromiko ha annunciato oggi, nelle prime battute della seduta, che l'URSS accetta di rinvviare la discussione sulla partecipazione politica e economica ai prossimi giorni, quando verrà formulata l'ordine del giorno dei lavori. E' così e pronunciato in tal senso dopo che i ministri occidentali avevano dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto detto ieri, ossia di non recedere dalle loro posizioni.

I quattro ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, hanno pronunciato una dichiarazione congiunta, nella quale si è detto che la conferenza di Ginevra è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva. La conferenza, ha detto il ministro sovietico, è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva.

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 13. — Gromiko ha annunciato oggi, nelle prime battute della seduta, che l'URSS accetta di rinvviare la discussione sulla partecipazione politica e economica ai prossimi giorni, quando verrà formulata l'ordine del giorno dei lavori. E' così e pronunciato in tal senso dopo che i ministri occidentali avevano dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto detto ieri, ossia di non recedere dalle loro posizioni.

I quattro ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, hanno pronunciato una dichiarazione congiunta, nella quale si è detto che la conferenza di Ginevra è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva. La conferenza, ha detto il ministro sovietico, è stata avviata in un'atmosfera distesa e di discussione costruttiva.

OLLENHAUER: «L'ostacolo all'accordo è rappresentato da Adenauer»

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 13. — Il leader socialdemocratico di Bonn, Konrad Adenauer, ha dichiarato che l'ostacolo all'accordo è rappresentato da Adenauer. Il leader socialdemocratico di Bonn, Konrad Adenauer, ha dichiarato che l'ostacolo all'accordo è rappresentato da Adenauer.

BERLINO, 13. — Il leader socialdemocratico di Bonn, Konrad Adenauer, ha dichiarato che l'ostacolo all'accordo è rappresentato da Adenauer. Il leader socialdemocratico di Bonn, Konrad Adenauer, ha dichiarato che l'ostacolo all'accordo è rappresentato da Adenauer.

La colpa di Lothar Bolz

Lothar Bolz, ministro degli Esteri della RDT, ha dichiarato che la colpa della situazione attuale è rappresentata da Adenauer. Lothar Bolz, ministro degli Esteri della RDT, ha dichiarato che la colpa della situazione attuale è rappresentata da Adenauer.

Lothar Bolz, ministro degli Esteri della RDT, ha dichiarato che la colpa della situazione attuale è rappresentata da Adenauer. Lothar Bolz, ministro degli Esteri della RDT, ha dichiarato che la colpa della situazione attuale è rappresentata da Adenauer.

Lothar Bolz, ministro degli Esteri della RDT, ha dichiarato che la colpa della situazione attuale è rappresentata da Adenauer. Lothar Bolz, ministro degli Esteri della RDT, ha dichiarato che la colpa della situazione attuale è rappresentata da Adenauer.

Lothar Bolz, ministro degli Esteri della RDT, ha dichiarato che la colpa della situazione attuale è rappresentata da Adenauer. Lothar Bolz, ministro degli Esteri della RDT, ha dichiarato che la colpa della situazione attuale è rappresentata da Adenauer.

ORFEO VANGELISTA

GLI SVILUPPI DELLA MANOVRA STURZO-FASCISTI AL SENATO

La destra chiede che il "Giorno" venga ceduto dall'E.N.I. ai privati

Incredibile dichiarazione di Zoli: Quando ero al governo il "Giorno", non apparteneva all'ENI - Approvato da d.c. e destre il bilancio delle Partecipazioni - Respinto Po.d.g. comunista sull'indirizzo dell'ENI

La manovra Sturzo-liberali-fascisti contro le aziende di Stato e contro qualunque politica di intervento nell'economia nazionale, ha avuto un nuovo, rumoroso strascico ieri mattina al Senato, poco prima della votazione sul bilancio. Dopo le clamorose dichiarazioni fatte ieri l'altro sera da Ferrarri Aggradi sul rapporto "preciso e diretto" tra lo Sturzo e il "Giorno", la destra ha mandato nuovamente in avanzamento i missini per chiedere addirittura la soppressione del quotidiano milanese. Il ministro FERRET-TI, prendendo la parola sull'ordine del giorno che egli e il sen. Lanza (msi) avevano presentato, ha proposto al Senato, che il "Giorno", cioè "giornale parastatale schierato contro il governo", ha rivolto al ministro uno sferzato elogio per le dichiarazioni che aveva fatto (il ministro ha dimostrato di essere non soltanto intelligente, ma anche coraggioso) e ha continuato rilevando che le dichiarazioni erano totalmente differenti da quelle rese, al tempo del ministero Zoli, dal ministro alle partecipazioni Bo. Questi e, poi, il ministro Ferretti, hanno escluso ogni interpretazione dell'ENI con il giornale. Oggi, tutto è chiaro: il ministro ha detto che provvederà alla liquidazione di quelle aziende che risultano non rispondenti a « necessità obiettive »; poiché il "Giorno" costa miliardi e per di più ha un indirizzo antigovernativo, si è dichiarato convinto che il governo « chiuderà questa pagina » e aggiungerà così un altro merito ai tanti che già vanta.

Poco dopo, il d.c. CEMMI, il quale aveva fatto proprio l'ordine del giorno del vecchio Sturzo contro l'ENI, si direbbe soddisfatto delle dichiarazioni del ministro Ferrarri Aggradi circa il rapporto diretto ENI-Il Giorno, e lo ritirava (« Le dichiarazioni del ministro » ha detto il sen. CEMMI « sono state esaurienti, e perciò rinuncio a chiedere la votazione »); il liberale BERGAMASCO aveva già ritirato l'ordine del giorno presentato insieme con il suo collega di gruppo BATTAGLIA — e di cui Ferrarri Aggradi gli aveva dato notizia — la sua replica — e ZOLI, chiamato in causa direttamente dai missini, si alzava per fare una incredibile dichiarazione: quando egli era presidente del consiglio, e il sen. Bo era ministro delle partecipazioni statali, questo ultimo fece alcune dichiarazioni circa la proprietà del "Giorno", ed affermò che questo giornale, allora, non apparteneva né direttamente né indirettamente all'ENI. Allora, ha detto Zoli, questa era la piena verità.

Ferrarri Aggradi, colto di sorpresa, ha risposto anche egli al ministro FERRET-TI. Ha detto che avrebbe fatto una dichiarazione breve, ma precisa. In effetti, è stata breve, ma non precisa. « Avrei preferito che il senatore FERRET-TI non avesse fatto il suo esordio, e ha continuato respingendo le insinuazioni fatte sul conto dei suoi predecessori (il sen. Bo) e di colui che egli considera suo « maestro » (il sen. Zoli). Ha concluso dicendo che intendeva rendere omaggio ai predecessori e ai maestri, all'ENI e ai suoi dirigenti.

La seduta di ieri, conclusasi con il voto sul bilancio (che è stato approvato), ha visto il ministro delle partecipazioni statali, Ferrarri Aggradi, che ha detto che il "Giorno" non apparteneva né direttamente né indirettamente all'ENI. Allora, ha detto Zoli, questa era la piena verità.

Ferrarri Aggradi, colto di sorpresa, ha risposto anche egli al ministro FERRET-TI. Ha detto che avrebbe fatto una dichiarazione breve, ma precisa. In effetti, è stata breve, ma non precisa. « Avrei preferito che il senatore FERRET-TI non avesse fatto il suo esordio, e ha continuato respingendo le insinuazioni fatte sul conto dei suoi predecessori (il sen. Bo) e di colui che egli considera suo « maestro » (il sen. Zoli). Ha concluso dicendo che intendeva rendere omaggio ai predecessori e ai maestri, all'ENI e ai suoi dirigenti.

La seduta di ieri, conclusasi con il voto sul bilancio (che è stato approvato), ha visto il ministro delle partecipazioni statali, Ferrarri Aggradi, che ha detto che il "Giorno" non apparteneva né direttamente né indirettamente all'ENI. Allora, ha detto Zoli, questa era la piena verità.

Ferrarri Aggradi, colto di sorpresa, ha risposto anche egli al ministro FERRET-TI. Ha detto che avrebbe fatto una dichiarazione breve, ma precisa. In effetti, è stata breve, ma non precisa. « Avrei preferito che il senatore FERRET-TI non avesse fatto il suo esordio, e ha continuato respingendo le insinuazioni fatte sul conto dei suoi predecessori (il sen. Bo) e di colui che egli considera suo « maestro » (il sen. Zoli). Ha concluso dicendo che intendeva rendere omaggio ai predecessori e ai maestri, all'ENI e ai suoi dirigenti.

La seduta di ieri, conclusasi con il voto sul bilancio (che è stato approvato), ha visto il ministro delle partecipazioni statali, Ferrarri Aggradi, che ha detto che il "Giorno" non apparteneva né direttamente né indirettamente all'ENI. Allora, ha detto Zoli, questa era la piena verità.

Ferrarri Aggradi, colto di sorpresa, ha risposto anche egli al ministro FERRET-TI. Ha detto che avrebbe fatto una dichiarazione breve, ma precisa. In effetti, è stata breve, ma non precisa. « Avrei preferito che il senatore FERRET-TI non avesse fatto il suo esordio, e ha continuato respingendo le insinuazioni fatte sul conto dei suoi predecessori (il sen. Bo) e di colui che egli considera suo « maestro » (il sen. Zoli). Ha concluso dicendo che intendeva rendere omaggio ai predecessori e ai maestri, all'ENI e ai suoi dirigenti.

La seduta di ieri, conclusasi con il voto sul bilancio (che è stato approvato), ha visto il ministro delle partecipazioni statali, Ferrarri Aggradi, che ha detto che il "Giorno" non apparteneva né direttamente né indirettamente all'ENI. Allora, ha detto Zoli, questa era la piena verità.

Ferrarri Aggradi, colto di sorpresa, ha risposto anche egli al ministro FERRET-TI. Ha detto che avrebbe fatto una dichiarazione breve, ma precisa. In effetti, è stata breve, ma non precisa. « Avrei preferito che il senatore FERRET-TI non avesse fatto il suo esordio, e ha continuato respingendo le insinuazioni fatte sul conto dei suoi predecessori (il sen. Bo) e di colui che egli considera suo « maestro » (il sen. Zoli). Ha concluso dicendo che intendeva rendere omaggio ai predecessori e ai maestri, all'ENI e ai suoi dirigenti.

La seduta di ieri, conclusasi con il voto sul bilancio (che è stato approvato), ha visto il ministro delle partecipazioni statali, Ferrarri Aggradi, che ha detto che il "Giorno" non apparteneva né direttamente né indirettamente all'ENI. Allora, ha detto Zoli, questa era la piena verità.

Ferrarri Aggradi, colto di sorpresa, ha risposto anche egli al ministro FERRET-TI. Ha detto che avrebbe fatto una dichiarazione breve, ma precisa. In effetti, è stata breve, ma non precisa. « Avrei preferito che il senatore FERRET-TI non avesse fatto il suo esordio, e ha continuato respingendo le insinuazioni fatte sul conto dei suoi predecessori (il sen. Bo) e di colui che egli considera suo « maestro » (il sen. Zoli). Ha concluso dicendo che intendeva rendere omaggio ai predecessori e ai maestri, all'ENI e ai suoi dirigenti.

La seduta di ieri, conclusasi con il voto sul bilancio (che è stato approvato), ha visto il ministro delle partecipazioni statali, Ferrarri Aggradi, che ha detto che il "Giorno" non apparteneva né direttamente né indirettamente all'ENI. Allora, ha detto Zoli, questa era la piena verità.

Ferrarri Aggradi, colto di sorpresa, ha risposto anche egli al ministro FERRET-TI. Ha detto che avrebbe fatto una dichiarazione breve, ma precisa. In effetti, è stata breve, ma non precisa. « Avrei preferito che il senatore FERRET-TI non avesse fatto il suo esordio, e ha continuato respingendo le insinuazioni fatte sul conto dei suoi predecessori (il sen. Bo) e di colui che egli considera suo « maestro » (il sen. Zoli). Ha concluso dicendo che intendeva rendere omaggio ai predecessori e ai maestri, all'ENI e ai suoi dirigenti.

Il licenziamento di oltre 700 dipendenti della Monte Amiata della quale parlano in un'altra parte del giornale, è stato respinto l'ordine del giorno dei senatori GOMBI, MONTAGNANI, ZANARDI, RUGGERI, SACCHETTI, GELMINI e BERTOLI sulle questioni di indirizzo dell'ENI. Rispondendo al compagno sen. SACCHETTI (che era firmatario di un ordine del giorno sul passaggio immediato all'IRI di tutte le aziende finanziarie con il fondo industrie meccaniche), il ministro ha detto che la liquidazione dell'IM avverrà entro il 30 giugno prossimo. Poiché il compagno SACCHETTI aveva fatto rilevare che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio. Con una strana procedura, il ministro ha poi accettato un ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio. Con una strana procedura, il ministro ha poi accettato un ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

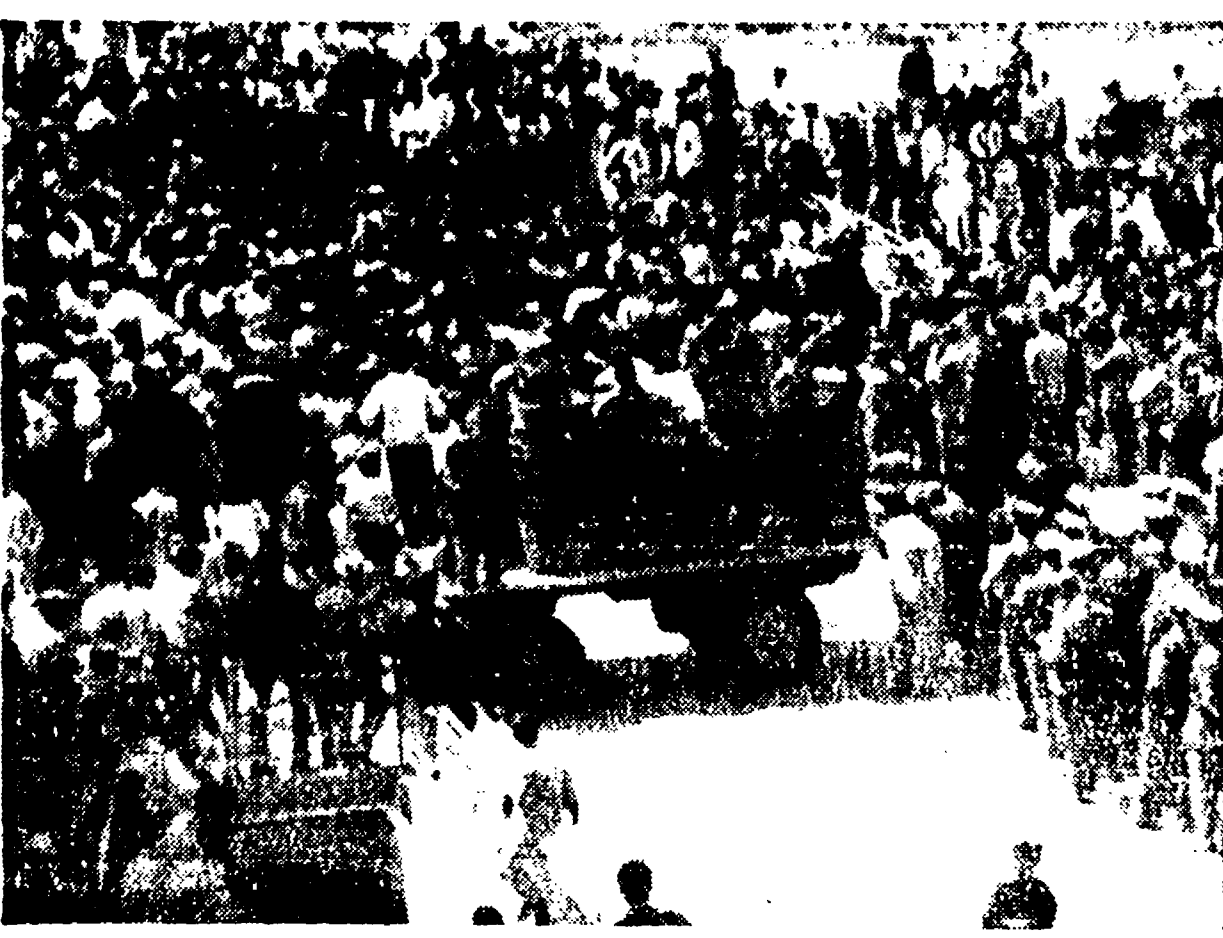
Il compagno sen. DE LEO, NARDI, parlando dell'ordine del sen. SECCI, ha detto che il governo non aveva assunto impegni per evitare la smobilitazione delle « Nuove Reggiane », Ferrarri Aggradi ha preso la parola per dire che il governo non ha intenzione di chiuderle, ma di potenziarle. Ferrarri Aggradi ha tuttavia

risposto l'ordine del sen. SACCHETTI. Analoga sorte, i senatori d.c. che pur avevano parlato con accento uguale a quello dei comunisti durante il dibattito, hanno decretato per l'ordine del compagno sen. SECCI sulla economia dell'Umbria e, in particolare, sulla « Terni ». La situazione della Toscana veniva esaminata in un'aula dei compagni SCAPPINI, BERGAMASCO, LUPO-RI, RISTORI, MONTAGNANI. Il ministro ha accettato di esaminare le questioni in esso sollevate. L'ordine del compagno sen. SECCI, per la SICCA di Livorno, per l'ILVA di San Giovanni Valdarno, di Polmona e di Grosseto, per la Monte Amiata e per la Monte A. Centurio.

LA D.C. NE SABOTA IL PASSAGGIO ALL'IRI.

Drammatiche manifestazioni a Taranto per la salvezza dei "Cantieri navali,"

Duemila dimostranti al centro della città - Violente cariche della polizia



TARANTO — La manifestazione popolare di ieri per i Cantieri

(Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

TARANTO, 13. — Taranto è stata oggi teatro di drammatiche manifestazioni di strada. Con una energica manifestazione « forti della solidarietà di tutta la cittadinanza, i 2000 operai dei Cantieri navali hanno risposto alla rinnovata minaccia di fallimento dell'azienda ed al pratico insabbiamento da parte del governo del progetto di « irizzazione » dei cantieri.

Questa mattina i lavoratori, non appena hanno appreso dalla C. I. che nella riunione dell'Esecutivo cittadino lo stesso sindaco d'era confermato che esistevano gravi motivi di preoccupazione per l'arresto dello stesso cantiere, hanno abbandonato la fabbrica.

Alle 10.30 riuniti alla Marina della città i duemila lavoratori si sono diretti verso il palazzo municipale. A gran voce gli operai hanno chiesto al Sindaco di affrettarsi a rimproverandogli le sue responsabilità per la aggraviata situazione, il costante appoggio da lui dato al governo, l'azione condotta per frenare la lotta dei lavoratori. A gran voce venivano richieste le dimissioni del sindaco per l'incapacità dimostrata nel difendere la città.

Dopo che una delegazione di lavoratori e dirigenti sindacali e politici si è recata nel suo ufficio, il Sindaco si è deciso finalmente a lasciare il palazzo municipale e a recarsi in Prefettura.

Nel frattempo gli operai dei Cantieri si erano fermati sul ponte girevole bloccando il traffico della città per oltre tre ore.

Per respingere le cariche della polizia i manifestanti hanno costruito delle barricate utilizzando le macchinelle. Gli operai si sono gettati a terra davanti ai camion e alle camionette della polizia, si sono sdraiati davanti agli autobus e alle automobili. Tutta la città è rimasta ferma.

Più tardi in Prefettura è stato concordato l'invio di una delegazione a Roma. Ieri sera il Sindaco in una conferenza stampa si è scagliato contro gli operai giungendo ad affermare che l'agitazione avrebbe solo scopi politici.

Il Sindaco avrebbe preso poi la preoccupata decisione di sciogliere il Comitato cittadino ed avrebbe chiesto nuovi rinforzi di carabinieri e polizia.

La manifestazione di oggi ha dimostrato che i lavoratori ed i cittadini di Taranto sono ben decisi a difendere i Cantieri e a costringere il governo e la D.C. a mantenere fede agli impegni ripetutamente assunti e mai rispettati.

Proprio oggi, ancora una volta, il governo, per bocca del ministro Ferrarri Aggradi, ha rifiutato con le solite promesse l'« irizzazione » dei Cantieri. Al Senato, il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti respinto i precisi impegni contenuti nell'ordine del giorno del compagno De Leonardi.

ENEIDE DIPPOLITO

Il governo non ritira i 700 licenziamenti dell'« Amiata »

La gravissima situazione del Monte Amiata dove la società mineraria dell'Iri ha annunciato la chiusura di 735 dipendenti e rinegoziata ieri al Senato nella discussione degli ordini del giorno sul bilancio delle Partecipazioni statali.

Un gruppo di senatori comunisti (Mancarella, Scappini, Rastori, Bertoli, Luporini, Montagnani) ha infatti intervenuto al ministero di partecipazione statale per chiedere l'« irizzazione » dei Cantieri. Al Senato, il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti respinto i precisi impegni contenuti nell'ordine del giorno del compagno De Leonardi.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti respinto i precisi impegni contenuti nell'ordine del giorno del compagno De Leonardi.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti respinto i precisi impegni contenuti nell'ordine del giorno del compagno De Leonardi.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti respinto i precisi impegni contenuti nell'ordine del giorno del compagno De Leonardi.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti respinto i precisi impegni contenuti nell'ordine del giorno del compagno De Leonardi.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti respinto i precisi impegni contenuti nell'ordine del giorno del compagno De Leonardi.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti respinto i precisi impegni contenuti nell'ordine del giorno del compagno De Leonardi.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti respinto i precisi impegni contenuti nell'ordine del giorno del compagno De Leonardi.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti respinto i precisi impegni contenuti nell'ordine del giorno del compagno De Leonardi.

scussione i senatori DI GRAZIA (d.c.), BONADEI (d.c.), TIBALDI (psi), GATTO (psi), LOMBARDI (d.c.).

Confermato lo sciopero dei bancari

Tutti i sindacati dei bancari riuniti nuovamente ieri hanno confermato lo sciopero a tempo indeterminato proclamato a partire da lunedì 14. Essi hanno inoltre ribadito la piena validità delle richieste presentate ed indicate le seguenti condizioni per la cessazione dello sciopero: 1) l'accoglimento di un accordo per la parte comune per la riduzione di almeno del 20 per cento di numero delle retribuzioni uguali per tutte le categorie di lavoratori del credito, equiparazione salariale del personale femminile, aumento dell'indennità di rischio, istituzione di un'unità di clima rigido, riduzione delle ore di lavoro e di contingenza; 2) impegno da parte delle aziende di dare immediatamente inizio, senza alcuna pregiudiziale, alle trattative per le istanze richieste.

Entro il mese di novembre elezioni a Napoli, a Firenze e a Venezia

Impegnato il governo nella seduta di ieri alla Camera - Iniziato l'esame del provvedimento di amnistia - Gli interventi di Gullo e Zoboli

La Camera ha ieri impegnato il governo a convocare le elezioni amministrative a Napoli, Firenze, Venezia, Macerata e in altri 120 Comuni entro il prossimo mese di novembre. A conclusione del dibattito sulle mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate sull'argomento, il presidente del Consiglio ha infatti accettato l'ordine del giorno presentato dal compagno CAPRARA che stabilisce il termine tassativo del mese di novembre per lo svolgimento delle elezioni.

Rispondendo agli oratori intervenuti nel dibattito, lo stesso presidente del Consiglio ha cercato di giustificare lo stato di illegalità esistente in tanti Comuni e il superamento di ogni termine legale per il rinnovo dei consigli comunali. Ma i nuovi argomenti sono stati quasi mai deboli.

Segni si è riferito, ad esem-

pio, all'incontro di Ginevra, alle agitazioni economiche in corso in Italia e all'afflusso di turisti stranieri, per sostenere che ogni « turbamento » (ma quale turbamento è mai venuto dallo svolgimento delle campagne elettorali?) potrebbe recare grave pregiudizio al nostro Paese, ai rapporti internazionali e al « buon nome dell'Italia ».

Hanno preso la parola, quindi, alcuni dei presentatori delle mozioni, interpellanze e interrogazioni. Per primo, il compagno CAPRARA ha rilevato la debolezza degli argomenti del presidente del Consiglio. Il gruppo comunista, egli ha detto, « mantenendo la propria denuncia sulla situazione di illegalità esistente in tanti Comuni, chiederà al governo e alla Camera di approvare un ordine del giorno in cui si stabilisce che le elezioni dovranno svolgersi entro il prossimo novembre ».

Hanno poi parlato il compagno GORRERI (sulla situazione del Comune di Nocera, in provincia di Parma), il compagno Pietro AMENDOLA (sul Comune di Giffoni Vallepiena, in provincia di Salerno) e il compagno AMICONE (sull'amministrazione di Isernia), i socialisti AVOLIO, CACCIATORE e MERLINI (rispettivamente sulle situazioni di numerosi Comuni in provincia di Napoli, di Ariano Irpino e di Adria), i monarchici ROMANO Bruno e FOSCHINI.

Il dibattito sull'amnistia

La Camera ha incominciato ieri mattina l'esame dell'atto di approvazione del provvedimento di amnistia e indulto.

Il fine essenziale del provvedimento dovrebbe consistere in una pacificazione, o meglio in un completo superamento delle cause che hanno determinato la guerra civile 1943-45 (compensando tutti i reati politici o collegati con fatti di guerra commessi dal 25 luglio '43 al 18 gennaio 1946). Ma i limiti imposti dal governo e dalla D.C. non consentivano di raggiungere questo scopo.

Il provvedimento, secondo le proposte dei comunisti, dei socialisti e di altri gruppi.

Ritorna inoltre nel campo di applicazione dell'amnistia.

L. Pa.

La vittoria dei braccianti

(continuazione della 1. pagina)

questa retribuzione dei braccianti. E' questo un risultato di grande significato politico e che non potrà non avere ripercussioni.

Appare infine evidente che la vittoria di Ferrara e anche frutto dell'unità dei sindacati. La segreteria della CGIL in un messaggio inviato ai braccianti di Ferrara afferma: « L'accordo raggiunto dopo poche ore dalla proclamazione da parte di tutti i sindacati di una massiccia azione di lotta, dimostra la forza dell'unità e come per essa si debba sempre operare con maggiore intelligenza e tenacia. In questa luce — prosegue il messaggio — il bracciantato di Ferrara apparirà a tutti i lavoratori specie a quelli delle province vicine a Ferrara, la responsabilità di coloro che operano per la divisione dei lavoratori ». Il riferimento all'accordo separato di Rovigo, ove continua lo sciopero, è contenuto anche nel comunicato.

La Camera ha incominciato ieri mattina l'esame dell'atto di approvazione del provvedimento di amnistia e indulto.

Il fine essenziale del provvedimento dovrebbe consistere in una pacificazione, o meglio in un completo superamento delle cause che hanno determinato la guerra civile 1943-45 (compensando tutti i reati politici o collegati con fatti di guerra commessi dal 25 luglio '43 al 18 gennaio 1946). Ma i limiti imposti dal governo e dalla D.C. non consentivano di raggiungere questo scopo.

Il provvedimento, secondo le proposte dei comunisti, dei socialisti e di altri gruppi.

Ritorna inoltre nel campo di applicazione dell'amnistia.

L. Pa.

La vittoria dei braccianti

(continuazione della 1. pagina)

questa retribuzione dei braccianti. E' questo un risultato di grande significato politico e che non potrà non avere ripercussioni.

Appare infine evidente che la vittoria di Ferrara e anche frutto dell'unità dei sindacati. La segreteria della CGIL in un messaggio inviato ai braccianti di Ferrara afferma: « L'accordo raggiunto dopo poche ore dalla proclamazione da parte di tutti i sindacati di una massiccia azione di lotta, dimostra la forza dell'unità e come per essa si debba sempre operare con maggiore intelligenza e tenacia. In questa luce — prosegue il messaggio — il bracciantato di Ferrara apparirà a tutti i lavoratori specie a quelli delle province vicine a Ferrara, la responsabilità di coloro che operano per la divisione dei lavoratori ». Il riferimento all'accordo separato di Rovigo, ove continua lo sciopero, è contenuto anche nel comunicato.

La Camera ha incominciato ieri mattina l'esame dell'atto di approvazione del provvedimento di amnistia e indulto.

Il fine essenziale del provvedimento dovrebbe consistere in una pacificazione, o meglio in un completo superamento delle cause che hanno determinato la guerra civile 1943-45 (compensando tutti i reati politici o collegati con fatti di guerra commessi dal 25 luglio '43 al 18 gennaio 1946). Ma i limiti imposti dal governo e dalla D.C. non consentivano di raggiungere questo scopo.

Giornata politica

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il consiglio dei ministri si è riunito in seduta pubblica per ascoltare una relazione del

compagno GORRERI (sulla situazione del Comune di Nocera, in provincia di Parma), il compagno Pietro AMENDOLA (sul Comune

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LA RIUNIONE DEL DIRETTIVO DELLA CAMERA DEL LAVORO

Oltre 300.000 lavoratori impegnati in azioni sindacali per gli aumenti

L'Unione industriali del Lazio e il padronato inaspriscono le vertenze — Plauso all'unità dei lavoratori e dei sindacati — Visti ceti interessati alle lotte

La C.G.I.L. passa dal 63 al 69% al magazzino della Rinascenza

L'azione unitaria della Cgil ha conquistato una splendida vittoria alla Rinascenza, dove l'altro ieri sono volti le votazioni per il rinnovo del contratto di lavoro. La Cgil, che aveva ottenuto il 63 per cento, è passata al 69 per cento, con un aumento di sei punti. La Cgil ha ottenuto il 69 per cento, con un aumento di sei punti. La Cgil ha ottenuto il 69 per cento, con un aumento di sei punti.

La Cgil ha ottenuto il 69 per cento, con un aumento di sei punti. La Cgil ha ottenuto il 69 per cento, con un aumento di sei punti. La Cgil ha ottenuto il 69 per cento, con un aumento di sei punti.

IL RECLUTAMENTO AL P.C.I.

Cento nuovi iscritti fra i lettori dell'Unità

In seguito all'appello rivolto dall'Associazione Amici dell'Unità e dal Comitato cittadino del Pci, perché i lettori dell'Unità si facciano reclutare, si sono iscritti al Pci, in seguito all'appello rivolto dall'Associazione Amici dell'Unità e dal Comitato cittadino del Pci, perché i lettori dell'Unità si facciano reclutare, si sono iscritti al Pci.

In seguito all'appello rivolto dall'Associazione Amici dell'Unità e dal Comitato cittadino del Pci, perché i lettori dell'Unità si facciano reclutare, si sono iscritti al Pci, in seguito all'appello rivolto dall'Associazione Amici dell'Unità e dal Comitato cittadino del Pci, perché i lettori dell'Unità si facciano reclutare, si sono iscritti al Pci.

OGGI LE CAUSI AL BRANCACCIO

Un incontro fra i stellati di Roma e i parlamentari, che avrà luogo alle ore 18.30 nel salone Brancaccio (Largo Brancaccio) sono invitati i stellati di Roma e i parlamentari, che avrà luogo alle ore 18.30 nel salone Brancaccio (Largo Brancaccio) sono invitati i stellati di Roma e i parlamentari.

Un supplemento all'istruttoria Fenaroli chiesto dal pubblico ministero Felicetti

La decisione è stata presa dopo alcuni colloqui con il Procuratore della Repubblica - Si sono resi necessari ulteriori accertamenti sull'alibi di Raulo Ghiani

Torna alla ribalta il caso Fenaroli, che ha fatto molto parlare di sé. Il Procuratore della Repubblica, dopo aver ascoltato le deposizioni dei testimoni, ha deciso di chiedere un supplemento all'istruttoria.

Torna alla ribalta il caso Fenaroli, che ha fatto molto parlare di sé. Il Procuratore della Repubblica, dopo aver ascoltato le deposizioni dei testimoni, ha deciso di chiedere un supplemento all'istruttoria.

Successo della CGIL nel cantiere Vianini

La CGIL ha ottenuto un importante successo nel cantiere Vianini, dove ha vinto le elezioni sindacali.

La CGIL ha ottenuto un importante successo nel cantiere Vianini, dove ha vinto le elezioni sindacali.

La CGIL ha ottenuto un importante successo nel cantiere Vianini, dove ha vinto le elezioni sindacali.

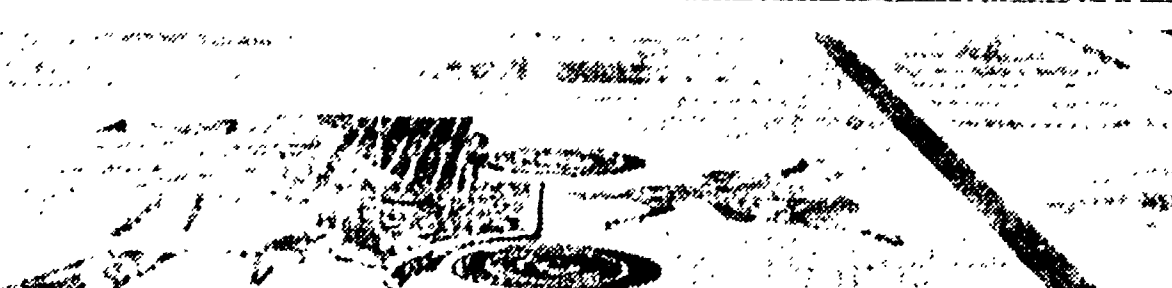
Lo smisurato ordigno

La storia di un ordigno smisurato, che ha fatto molto parlare di sé.

La storia di un ordigno smisurato, che ha fatto molto parlare di sé.

La storia di un ordigno smisurato, che ha fatto molto parlare di sé.

IL FORO ITALICO ANCORA DETURPATO DALL'APOLGIA DEL "DUCE",



Il Foro Italico, ancora deturpato dall'apologia del "Duce",

Il Foro Italico, ancora deturpato dall'apologia del "Duce",

Il Foro Italico, ancora deturpato dall'apologia del "Duce",

UN ESATTORE PRIVATO MENTRE VIAGGIAVA IN MOTO

Denuncia di essere stato aggredito e rapinato in via Pineta Sacchetti

I malviventi si sono impadroniti di una borsa contenente denaro ed assegni per 800.000 lire - La fuga in auto - Una bastonata sulla testa

Un esattore privato, che si era recato in moto in via Pineta Sacchetti, è stato aggredito e rapinato da tre malviventi.

Un esattore privato, che si era recato in moto in via Pineta Sacchetti, è stato aggredito e rapinato da tre malviventi.

Il cadavere di un suicida ripescato ieri nel Tevere

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

Il cadavere di un uomo, che si era suicidato, è stato ripescato ieri nel Tevere.

L'on. Tupini protettore delle scritte fasciste

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Incredibile risposta a una interrogazione di D'Onofrio, Nannuzzi e Natoli - Dichiarazioni di Bozzi e Cadorna

Giocando ai flipper derubano una tabaccheria a Primavalle

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

Un colpo effettuato con estrema destrezza - Le diecimila lire da cambiare - Uno dei quattro è stato già arrestato

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrimento che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

CONSAR
VIA APPIA NUOVA 42
VIA OSTIENSE 27
VIA Nomentana 491

SALI DA BAGNO DIMAGRANTI ALGA-MARINE
Deposito per ROMA
● SALVADORI - Piazza
● Cenci - Via
● DOMINICI - Via
● NATOLI - Via

ultime **L'Unità** notizie

GLI «ULTRAS», DISERTANO IL FORUM RIEMPIUTO CON ALGERINI RASTRELLATI

Clamorosamente fallite ad Algeri le celebrazioni del colpo di Stato

Un «foglio d'ordini», di Massu rimasto senza esito - A Parigi cerimonie protocolari - Il conflitto fra governo e attivisti non esclude una grave realtà: il regime cova le sue creature fasciste per poterne disporre in un secondo tempo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. — Sotto tutti gli aspetti questa commemorazione del primo anniversario del colpo di Stato di Algeri ha rappresentato un clamoroso fallimento. Ad Algeri, tra l'altissima folla dei banchetti allietati da concerti di bande militari e il lancio di manifesti neri per la giornata di lutto, la celebrazione ha avuto il sapore grottesco di una parata della menzogna ramata.

ESPULSO DALLA GRAN BRETAGNA UN MATURO PRETENDENTE DI MARGARET

LONDRA, 13. — Un candidato francese alla mano della principessa Margaret è stato fatto ripartire oggi alla volta della Francia su disposizione del ministero degli Interni inglese, che, in considerazione delle sue intenzioni, lo ha giudicato « persona non grata ».

Si tratta di un parigino di 69 anni, certo Ferdinand Lop, ben noto nel quartiere latino di Parigi per le sue eccentricità e per le sue ambizioni politiche che, in considerazione delle sue intenzioni, lo ha giudicato « persona non grata ».

Lop era giunto ieri sera a Dover manifestando apertamente l'intenzione di recarsi a « Clarence House » per chiedere la mano della principessa Margaret, in modo da « fare la felicità della principessa e di tutto il popolo britannico ».

Algeri tra gli organizzatori della festa e i partigiani del tutto non si è avuto nessun incidente degno di nota.

Solo il delegato di De Gaulle, Delonviller, ha pronunciato qualche parola che avrebbe potuto eccitare gli animi se ne riparlava: « Che gli impazienti, gli increduli, i perturbatori facciano e se ne vadano ».

La delegazione di De Gaulle, Delonviller, ha pronunciato qualche parola che avrebbe potuto eccitare gli animi se ne riparlava: « Che gli impazienti, gli increduli, i perturbatori facciano e se ne vadano ».

La delegazione di De Gaulle, Delonviller, ha pronunciato qualche parola che avrebbe potuto eccitare gli animi se ne riparlava: « Che gli impazienti, gli increduli, i perturbatori facciano e se ne vadano ».

La delegazione di De Gaulle, Delonviller, ha pronunciato qualche parola che avrebbe potuto eccitare gli animi se ne riparlava: « Che gli impazienti, gli increduli, i perturbatori facciano e se ne vadano ».

La delegazione di De Gaulle, Delonviller, ha pronunciato qualche parola che avrebbe potuto eccitare gli animi se ne riparlava: « Che gli impazienti, gli increduli, i perturbatori facciano e se ne vadano ».

La delegazione di De Gaulle, Delonviller, ha pronunciato qualche parola che avrebbe potuto eccitare gli animi se ne riparlava: « Che gli impazienti, gli increduli, i perturbatori facciano e se ne vadano ».

La delegazione di De Gaulle, Delonviller, ha pronunciato qualche parola che avrebbe potuto eccitare gli animi se ne riparlava: « Che gli impazienti, gli increduli, i perturbatori facciano e se ne vadano ».

La delegazione di De Gaulle, Delonviller, ha pronunciato qualche parola che avrebbe potuto eccitare gli animi se ne riparlava: « Che gli impazienti, gli increduli, i perturbatori facciano e se ne vadano ».

che truppe, musulmani rastrellati e una nevola minuziosa di « europei ». Tanto che l'invito di Le Monde suggerisce amaramente di « avvertire il sistema: l'anno scorso i musulmani furono scossi verso il Forum per le tappeggiate dei loro europei, quest'anno i « bobisti » non e più quello di far scendere la casbah ma di tentare di far salire gli europei ».

Qual è il significato politico che si può attribuire ai contrasti che si manifestano ad Algeri? Sembra evidente, innanzitutto, che queste spaccature interne del regime non si limitano all'Algeria: la sono soltanto più evidenti, esplodono più facilmente a contatto con la guerra. Ma anche nella Metropoli sono vivi i sintomi di una divisione tra le punte estreme dell'establishment e il regime polista. Questi sintomi non possono tuttavia essere presi semplicemente per segni di debolezza. Il carattere fascista di un regime non ha sempre bisogno di manifestarsi alla maniera hitleriana. L'opposizione polista ha già abbondantemente soddisfatto le prime esigenze poste dal capitale francese, e in queste condizioni è evidente che « perturbatori » potrebbero e farebbero a pezzi del padronato. (Patria, 13 maggio).

La prova è che nella Metropoli non vengono prese misure adeguate per impedire le manifestazioni di violenza. Stannatina è stato sequestrato il settimanale della organizzazione fascista Jeanne Nathan per vilipendio a De Gaulle. Ma nei giorni scorsi a governi democristiani hanno potuto moltiplicare impunemente le loro bravate: nella notte fra sabato e domenica squadre armate di catene e pugnali di ferro hanno dato la caccia agli al-

gerini nel sobborgo parigino di Massu. L'adde come se si fosse trattato di Orano o di Costantina: due delle loro vittime giacciono all'ospedale tra la vita e la morte. L'8 maggio ignoti attivisti hanno ultraggiato la sede dei maschi israeliti del quartiere. E alcuni giovani hanno « serato » hanno lanciato boccette d'inchino sugli schermi di cine ma parigini dove si stava proiettando un film antizionista. La polizia ha compiuto qualche arresto, ma si può facilmente prevedere che le punizioni non saranno gravi. Il regime ha bisogno di coartare anche queste creature che domani potrebbero rappresentare un elemento di forza anche se oggi sono « impazienti, increduli, e disturbatori » come i loro colleghi di Algeri.

SAVERIO TUTINO

Il PC argentino contro le leggi di Frondizi

BUENOS AIRES, 13. — Il Partito comunista argentino ha diramato una dichiarazione di protesta contro il decreto governativo che proibisce ogni attività del partito stesso. « Questo provvedimento », dice la dichiarazione, « non è diretto solo contro i comunisti ma contro tutti i patrioti argentini che difendono le libertà democratiche. L'indipendenza economica, il benessere del popolo, e la nazione. Essi vogliono contrastare a tutti i costi le tendenze imperialistiche che si manifestano nel governo argentino, e che tendono a far diventare la Argentina un paese satellite degli Stati Uniti ».

Le false accuse secondo cui i comunisti sarebbero « agenti » di un colpo di Stato vengono definite dalla dichiarazione del popolo. L'indipendenza nazionale è l'obiettivo più importante della politica.

IL MATRIMONIO DI LIZ

LAS VEGAS. — Liz Taylor e Eddie Fisher si guardano felici subito dopo il matrimonio celebrato nel tempio egiziale di Las Vegas. Eddie ha ancora sul capo lo zucchetto bianco prescelto dal rito israelitico.



LAS VEGAS. — Liz Taylor e Eddie Fisher si guardano felici subito dopo il matrimonio celebrato nel tempio egiziale di Las Vegas. Eddie ha ancora sul capo lo zucchetto bianco prescelto dal rito israelitico.

A Mosca il ministro inglese Eccles e l'ex ambasciatore U.S.A. Harriman

I due statisti tratteranno un'intensificazione degli scambi economici — Le voci sul viaggio di Krusciov negli Stati Uniti — Aumenta il flusso di merci Italia-URSS

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 13. — Il contemporaneo arrivo a Mosca di Eccles, ministro del commercio inglese, e di Averell Harriman, ex ambasciatore americano a Mosca e noto per la sua rappresentanza nel mondo degli affari americani, ha riportato l'attenzione sul tema dei rapporti economici e commerciali tra l'URSS e l'Occidente. Sia Eccles sia Harriman si intratteranno nell'Unione Sovietica a lungo, sembra più di un mese. Lo scopo della trattativa di Eccles è quanto si apprende da questa mattina era quello di stringere dei contratti e probabilmente di fornire la garanzia statale inglese per la fornitura a credito di materiale. Harriman cerca di mettere a punto alcune delle questioni economiche e commerciali.

La seconda, fornita dal direttore generale dell'industria americana, New York, è quella di una domanda di aumento di capitale per la compagnia di New York, che ha risposto che non può che rinunciare a questa domanda.

Il viaggio di Harriman, invece, viene presentato come un tentativo di stringere un contratto con l'URSS per la fornitura di prodotti petroliferi. Harriman si è incontrato con il ministro degli Esteri, Gromyko, e con il ministro del Commercio, Kravchenko, e con il ministro dell'Industria, Kravchenko, e con il ministro dell'Industria, Kravchenko.

La prima fornita dalla compagnia di New York, che ha risposto che non può che rinunciare a questa domanda.

La seconda, fornita dal direttore generale dell'industria americana, New York, è quella di una domanda di aumento di capitale per la compagnia di New York, che ha risposto che non può che rinunciare a questa domanda.

Il viaggio di Harriman, invece, viene presentato come un tentativo di stringere un contratto con l'URSS per la fornitura di prodotti petroliferi. Harriman si è incontrato con il ministro degli Esteri, Gromyko, e con il ministro del Commercio, Kravchenko, e con il ministro dell'Industria, Kravchenko, e con il ministro dell'Industria, Kravchenko.

La prima fornita dalla compagnia di New York, che ha risposto che non può che rinunciare a questa domanda.

La seconda, fornita dal direttore generale dell'industria americana, New York, è quella di una domanda di aumento di capitale per la compagnia di New York, che ha risposto che non può che rinunciare a questa domanda.

Il viaggio di Harriman, invece, viene presentato come un tentativo di stringere un contratto con l'URSS per la fornitura di prodotti petroliferi. Harriman si è incontrato con il ministro degli Esteri, Gromyko, e con il ministro del Commercio, Kravchenko, e con il ministro dell'Industria, Kravchenko, e con il ministro dell'Industria, Kravchenko.

La prima fornita dalla compagnia di New York, che ha risposto che non può che rinunciare a questa domanda.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 10

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

A.A. ARTIGIANI Canto avveduto...

è antica

la fama
dei
generosivini
di
Sicilia**NOTIZIE BREVI DA TUTTO IL MONDO****IL PROCESSO PER LA SCIAGURA DI MARCELLI**

LEI — Per marcia a Chieti. — Il processo per la sciagura di Marcelli, che si è aperto a Chieti, ha visto l'accusa di omicidio colposo per parte della famiglia di lei. Si è parlato di omicidio colposo per parte della famiglia di lei. Si è parlato di omicidio colposo per parte della famiglia di lei.

GLI ABITANTI DEGLI USA

Secondo i dati pubblicati dal governo americano, la popolazione degli Stati Uniti è aumentata di 1.000.000 persone nel 1958. Il numero di abitanti degli Stati Uniti è aumentato di 1.000.000 persone nel 1958.

FORMIDABILE ESPLOSIONE NUCLEARE

Una esplosione nucleare è stata registrata a Chieti. L'esplosione è stata registrata a Chieti. L'esplosione è stata registrata a Chieti.

UNA RAGAZZA PUGNATA LA MADRE

Kathleen McQuinn, una ragazza di 18 anni, è stata pugnalata dalla madre. La madre ha pugnalato la figlia. La madre ha pugnalato la figlia.

FURTO DI UN GOYA E DI UN WATSON

Due dipinti sono stati rubati da un museo. I dipinti sono stati rubati da un museo. I dipinti sono stati rubati da un museo.

FUGGE DA UNO ZOO UNA PANTERA

Una pantera è scappata da uno zoo. La pantera è scappata da uno zoo. La pantera è scappata da uno zoo.

MESSAGGIO DI NASER A TITO

Il presidente della Jugoslavia, Tito, ha ricevuto un messaggio da Naser. Il messaggio è stato ricevuto da Naser. Il messaggio è stato ricevuto da Naser.

MOORE IN FRANCIA UN MINUTERO ITALIANO

Un minuterio italiano è stato trovato in Francia. Il minuterio è stato trovato in Francia. Il minuterio è stato trovato in Francia.

LA RAGAZZA PUGNATA LA MADRE

Kathleen McQuinn, una ragazza di 18 anni, è stata pugnalata dalla madre. La madre ha pugnalato la figlia. La madre ha pugnalato la figlia.

DICHIARAZIONI DI KASSEM SULLA NEUTRALITÀ DELL'IRAK

Kassem ha dichiarato che l'Irak è neutrale. Kassem ha dichiarato che l'Irak è neutrale. Kassem ha dichiarato che l'Irak è neutrale.

TENTA IN AEREO DI RAGGIUNGERE LA MADRE

Un uomo ha tentato di raggiungere la madre in aereo. L'uomo ha tentato di raggiungere la madre in aereo. L'uomo ha tentato di raggiungere la madre in aereo.

FUGGE DA UNO ZOO UNA PANTERA

Una pantera è scappata da uno zoo. La pantera è scappata da uno zoo. La pantera è scappata da uno zoo.

LA RAGAZZA PUGNATA LA MADRE

Kathleen McQuinn, una ragazza di 18 anni, è stata pugnalata dalla madre. La madre ha pugnalato la figlia. La madre ha pugnalato la figlia.

FURTO DI UN GOYA E DI UN WATSON

Due dipinti sono stati rubati da un museo. I dipinti sono stati rubati da un museo. I dipinti sono stati rubati da un museo.

FUGGE DA UNO ZOO UNA PANTERA

Una pantera è scappata da uno zoo. La pantera è scappata da uno zoo. La pantera è scappata da uno zoo.

MESSAGGIO DI NASER A TITO

Il presidente della Jugoslavia, Tito, ha ricevuto un messaggio da Naser. Il messaggio è stato ricevuto da Naser. Il messaggio è stato ricevuto da Naser.

MOORE IN FRANCIA UN MINUTERO ITALIANO

Un minuterio italiano è stato trovato in Francia. Il minuterio è stato trovato in Francia. Il minuterio è stato trovato in Francia.

LA RAGAZZA PUGNATA LA MADRE

Kathleen McQuinn, una ragazza di 18 anni, è stata pugnalata dalla madre. La madre ha pugnalato la figlia. La madre ha pugnalato la figlia.

DICHIARAZIONI DI KASSEM SULLA NEUTRALITÀ DELL'IRAK

Kassem ha dichiarato che l'Irak è neutrale. Kassem ha dichiarato che l'Irak è neutrale. Kassem ha dichiarato che l'Irak è neutrale.

TENTA IN AEREO DI RAGGIUNGERE LA MADRE

Un uomo ha tentato di raggiungere la madre in aereo. L'uomo ha tentato di raggiungere la madre in aereo. L'uomo ha tentato di raggiungere la madre in aereo.

FUGGE DA UNO ZOO UNA PANTERA

Una pantera è scappata da uno zoo. La pantera è scappata da uno zoo. La pantera è scappata da uno zoo.

LA RAGAZZA PUGNATA LA MADRE

Kathleen McQuinn, una ragazza di 18 anni, è stata pugnalata dalla madre. La madre ha pugnalato la figlia. La madre ha pugnalato la figlia.

FURTO DI UN GOYA E DI UN WATSON

Due dipinti sono stati rubati da un museo. I dipinti sono stati rubati da un museo. I dipinti sono stati rubati da un museo.

FUGGE DA UNO ZOO UNA PANTERA

Una pantera è scappata da uno zoo. La pantera è scappata da uno zoo. La pantera è scappata da uno zoo.

MIRAMARE - Pensione mare Adriatico di Rimini, via Leonelli, n. 14, tel. 3070. Pensione tranquilla. Ottimo trattamento. Prezzi moderati. Interpellati: 11557/M.

MIRAMARE - Pensione MICHELINA di Rimini, viale Monza 3. Trattamento familiare ottima cucina. Pensiola. Prezzi moderati. Interpellati: 11573/M.

MIRAMARE - Pensione MOIRESA di Rimini, via Tirrena 13, tel. 3019. Pensione tranquilla a pochi metri dal mare. Gestione propria. Ottimo trattamento. Interpellati: 11557/M.

MIRAMARE - Villa Del Sole di Rimini, via Marconi 25, tel. 30123. Pensiola al mare. Trattamento ottimo. Gestione propria. Interpellati: 11561/M.

MIRAMARE - Pensione Modona di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

MIRAMARE - Pensione Miroli di Rimini, viale Marconi 30, m. dal mare. Ottimo trattamento. Interpellati: 11497/M.

LA TRAGICA MORTE DEI TRE BAMBINI DI FRASCATI

Un'ondata di dolore in tre povere case

Le allegre grida di un gruppo di ragazzi, costretti ad usare la strada per i loro giochi, si sono trasformate in un grido di orrore, mentre con un sordo boato crollava il muraglione che difendeva una proprietà principesca.

(Continuazione dalla 1. pagina)

per un solo centinaio di lire si possono acquistare in qualsiasi emporio o negozio di giocattoli, e si divertivano a calcare una dopo l'altra contro il muraglione che doveva impedire al parco principesco di frangere sulla strada. Con loro erano altri tre bambini, che fortunatamente sono riusciti a salvarsi. Assunto e Franco Pellegrini, di 10 e 11 anni, e Franco Farina, egli pure decenne, cugini di una delle vittime.

Erano lì da appena una ora. Per quasi tutta la giornata era piovuto a dirotto ed era impossibile uscire di casa. Aldo Feri e Franco Sorci avevano trascorso quelle ore di non a fare i compiti. Franco Farina era andato nell'appartamento di un vicino e aveva seguito le trasmissioni della «TV dei ragazzi» che allora era a Montecitorio. «L'ho fatto, ho fatto», diceva, «ho fatto».

«Non è vero, era troppo alto».

Alle 19.20, Franco Farina aveva deciso abbandonare il gioco. La madre, dalla finestra, lo aveva chiamato per la cena ed egli, a malincuore, aveva preso la via di casa, voltandosi a ogni passo a guardare con aria di invidia i compagni. A dire il vero, aveva tentato anche di restare, urlando che non aveva fame, ma la voce autoritaria del padre aveva ricreato dal lavoro di averlo fatto mettere le gambe in spalla.

Il crollo del muraglione

Dici minuti dopo e accadde la tragedia. La palla, calata con eccessiva violenza, e cadde a lungo, qua e là, all'incirca della casa di Aldo Farina, Franco Sorci e Aldo Feri, sono rimasti impigliati nel muretto. Proprio in quel momento, con un sordo boato che è stato udito in quasi tutto il paese, circa 30 metri del muraglione, che è alto ben cinque metri, è crollato frantumandosi in un'enorme massa di terreno.

I tre bambini sono stati investiti a pieno dalla frangente e vennero, non hanno avuto il tempo di lanciare un grido, forse non si sono neppure accorti di quanto stava accadendo. Hanno aritato invece i fratelli Pellegrini e il Farina: hanno gridato e, mentre la polvere li ricopriva e li faceva improvvisamente al buio, hanno investito ad ogni passo, hanno attaccato a correre verso le loro case.



I vigili del fuoco lavorano intorno alle macerie del muro i cui resti si vedono sulla destra.

disperati e terrorizzati.

In via Piccolomini, una donna era stata investita in strada e stava correndo verso casa. Quando ha visto il primo a crollare, ha urlato, e rotolando, le pietre del muraglione la avevano schiacciata sulla strada e uno strato di terra alto oltre due metri l'aveva ricoperta.

Prima di abbandonare il luogo della sciagura, i vigili hanno proceduto ad abbattere quelle parti di muraglione che minacciavano di crollare; il Comune, da parte sua, ha affidato all'inizio della strada un cartello che dice così: «Zona pericolosa, vietata la sosta al pubblico». Il sindaco, on. Micara, ha già fatto presentare alle famiglie delle vittime le condoglianze sue e della Amministrazione democristiana.

La storia di Caterina e di Magheram è stata narrata ai lettori sovietici dalla rivista illustrata Ogomok di questa settimana che ha pure pubblicato le fotografie della coppia italo-sovietica.

Giuseppe Garritano

Una donna italiana eletta in un soviet azerbadgiiano

E' la moglie di un ex prigioniero sovietico in Italia che la donna aiutò a sfuggire ai tedeschi e a raggiungere una brigata «Garibaldi» in Romagna.

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 13. — Una donna italiana, Caterina Forgi di Campiano, in provincia di Ravenna, è stata recentemente eletta deputata al Soviet (così conosciuta «comitato») del villaggio di Kossim, nell'Azerbadgi. Caterina Forgi si trova a Kossim dal 1956, con il marito Magheram Ali Baba Ogly Nagajov, un ex prigioniero sovietico che ella aveva aiutato a fuggire dal campo di concentramento a raggiungere le file dei partigiani emiliani nel '44.

Magheram Nagajov entrò a far parte della brigata Garibaldi comandata da Bruno Fosco, e partecipò successivamente alle azioni condotte dai garibaldini in quel settore. Terminata la guerra, egli sposò Caterina e si mise a lavorare in una cooperativa agricola di Campiano. Sebbene avesse ormai appreso la lingua italiana e fosse circondato da un ambiente pieno di simpatia nei suoi confronti, Magheram Nagajov sentiva la nostalgia della patria e perciò egli e Caterina decisero di partire con i due figli, Takir e Gama, alla volta dell'Azerbadgi. Ottenuti i visti nel 1956, i due coniugi giunsero in terra azerbadgi, dove il Soviet del villaggio di Kossim, Ismailovskij, assegnò loro una casetta singola, qui Magheram e Caterina lavorano nello spazio del villaggio: ricevono spesso le lettere dei parenti e degli amici italiani, e in particolare della mamma di Caterina.

La storia di Caterina e di Magheram è stata narrata ai lettori sovietici dalla rivista illustrata Ogomok di questa settimana che ha pure pubblicato le fotografie della coppia italo-sovietica.

Giuseppe Garritano

CASTELLETTO TICINO, 13. — Un ragazzo di pochi anni, armeno, nella cittadina di Straniera, sta per essere fucilato in Algeria, e la madre, pazza di dolore, invoca la salvezza «del suo bambino» dal letto in cui è confinato. La tragedia viene da un avvenimento nel marzo scorso, un ragazzo di Castelletto Ticino, Paolo Pilati, il 16 marzo, fuget di casa, senza più dare da allora notizie di sé. Qualche giorno fa è giunta alla madre una lettera, datata da Sidi Bel Abes, finalmente, ha pensato la madre, che da tempo costretta a letto da una grave forma di artrosi, darà notizie di sé. Ma quelle notizie erano, per il cuore di una madre, spaventevoli: il ragazzo annunciava di essere arruolato nella Legione straniera, e di essere stato condannato, assieme a due altri italiani, alla fucilazione, perché in un tentativo di fuga avevano ferito una guardia. La esecuzione, scrive il ragazzo, è fissata per il 27 giugno. La

lettera portava la data dell'8 maggio. La madre ha immediatamente indirizzato una petizione al presidente francese De Gaulle, chiedendo la salvezza per il figlio. «La supplico, signor presidente, salvi il mio bambino! Qualsiasi cosa possa avere fatto, e tanto giovane e inesperto, non deve morire». A Parigi si dichiara di non aver notizie della petizione, forse non ancora giunta, e si avanza il sospetto che la fucilazione sia già avvenuta; probabilmente una mossa, per negare ad una madre ciò che nessuna coscienza umana potrebbe rifiutare: la vita del figlio. Si apprende intanto che due altri legionari italiani, catturati dai petroli algerini, sono stati liberati ieri dal Fronte Nazionale; essi sono Eligio Loi, di 20 anni, da Nuoro, e Luigi Chino-Cotesa, di 21 anni, da Caltanissetta. Nelle foto, il giovane Paolo Pilati, e la madre, sul suo letto di dolore.

La pagina della donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE DA CHARLEROI

A COLLOQUIO

con le vedove di Marcinelle

Storie tutte uguali di miseria e morte: partirono per il Belgio cariche di illusioni ma trovarono solo una vita di stenti finché giunse la tragica notizia che i loro uomini non sarebbero più tornati.

CHARLEROI, giugno. — Abbigliate coi loro severi abiti neri, un fazzoletto nero in capo, il medaglione con la fotografia del marito morto sul petto, le vedove di Marcinelle — venute da loro paesi dell'Abuzzo per assistere al processo contro i responsabili della catastrofe — hanno stupito e commosso il pubblico e forse anche i giudici seduti sui banchi a loro riservati, nella grande sala della udienza modernamente lucida, e sembravano uscite da un remoto passato, come un coro di trucidate, esultate per sbarcarci in una rappresentazione dei nostri giorni. Ascoltano cercando di afferrare qualche parola nella lingua straniera che non hanno mai saputo o che hanno ormai dimenticato e taccono, chiuse in un mondo tutto loro, in un tutto personale che esse si sono imposte al giorno in cui l'alluvione squadrò dei saloni usciti dalla miniera all'alba del 23 agosto 1956 ha annichito che dei diecentosessantadue uomini scesi al fondo nessuno era sopravvissuto.

Segnate da secoli di povertà

Molte sono ancora giovani, ma tutte appaiono come irrimediabilmente imprigionate nell'ostinazione del loro dolore, nel crollo improvviso di tutte le loro speranze, nel ricordo dei pochi mesi trascorsi a fianco dei loro uomini in questo paese straniero che non hanno mai amato. Nella sala del Tribunale le donne belghe le guardano con una specie di rispettosio timore: appartengono ad un altro mondo, non hanno mai conosciuto nulla, in realtà di una vita veramente felice, sono segnate da secoli di povertà, di lotte contro una terra arida e desolata. Anche se queste donne, abbronzate, rissate, si accostano alla loro storia, pochi qui la comprenderebbero: esse sono, effettivamente, lontane nello spazio e nel tempo e l'unico tentativo che hanno fatto per colmare questa distanza è finito per sempre con la morte dei loro uomini.

LA MODA



Il bolero costituisce una variante molto usata delle giacche dei «tailleurs» di quest'anno. Non si tratta più — però — dei bolero cortissimi e svagati di moda molti anni fa: questa primavera sono più giusti alla vita e i cugini si restringono sul fondo fino a dare l'impressione che gonn e bolero formino tutta una linea. I bolero potranno essere ad un petto o a due, ma sempre con il grande, manovrabile collo di quest'anno. Il bolero costituisce inoltre una meravigliosa soluzione al problema di come utilizzare gli abiti a vita alta che molte si erano fatte l'anno scorso e che ormai sono passati di moda. Si può infatti tagliare l'abito al punto di vita e realizzare con la parte di sotto una normale gonna e con la parte superiore un bolero — aperto o no davanti — che scenderà appunto fin sotto il seno, laddove l'anno scorso veniva apposta la cintura. Il collo del vestito, se ce n'era uno, si leverà scavalando il bolero in forma tonda. Ai due pezzi così realizzati si aggiungerà una sottile fascia di picche o di organza con grande collo e polsi da far uscire dal bolero. Al punto di vita unita cintura-bustino di nastro «grain» proseguirà la gonna fin sotto il bolero.

Nel disegno: un «tailleur» con bolero classico di lana o «shantung». Una impuntura bionda il collo, il davanti della giacca — (la abbottonatura è nascosta) — e il davanti della gonna tagliata ad anfora.

La storia di Lucia Romasco

Questa è la storia di Lucia Romasco vedova di Santino Di Donato. «Quando mio marito è morto aveva 28 anni. Di tempo ci conoscevo, ma non potevamo sposarci perché non si trovava lavoro. Risuonava a tutte le porte, chiedevano alle autorità e ci rispondevano: andate all'estero siete giovani». Così, un giorno lui e partito. Tutti del paese erano già e dicevano che, per chi è robusto, è modo sempre di guadagnare da vivere e di mettere da parte qualcosa per tornare, e lui era robusto e bravo. Lavorava duro e non buttava via i soldi. Dopo qualche tempo ha trovato una baracca in un campo. Era costata un po' bene e mi ha fatto venire. Che deve dire? Avevamo, avevamo un bambino e speravamo che lui, in numeri non avrebbe dovuto scendere.

Io avevo sempre paura, quando mio marito usciva per scendere nel fondo. La miniera era cattiva sempre di uccidere. A poco a poco stavo abituandomi. Poi, un mattino, tutti nel campo hanno cominciato a gridare che era scoppiato il fuoco al Bois du Ceret. Sono corsa col bambino in braccio. Si vedeva un fumo nero che usciva e che chiedeva la gola. Eravamo tutte attaccate ai cancelli, gridavamo, piangevamo, chiamavamo i nostri nomi. Abbiamo aspettato giorni e giorni e non abbiamo neppure potuto vedere il corpo. Me l'hanno messo quella gente che e ha con tanti avvocati per difenderla e altri che non solo la. Me l'hanno messo e mi hanno fatto tutto.

Tanto se ne è andato. La miseria ha spinto gli uomini a partire e la miseria li ha uccisi. Volevamo una casa, una famiglia come tutti gli altri, ma in Italia non trovavamo che rifiuti e disoccupazione. Sono giunti qui e hanno trovato la morte.

La moglie di Camillo Feri, che è morto qui con il fratello Orlando, invece, era sposata da 38 giorni. Anche lei si era sposata per procura. Era a casa a Marcinelle, dove un mese, gli hanno riportato il corpo del suo uomo. Ha abortito e da allora è stata sempre ammalata. In trentotto giorni la sua vita è cominciata e finita. Queste sono le storie delle vedove di Marcinelle. Si potrebbe raccontare centotrentasei: una per ogni italiano caduto qui. E sarebbero tutte uguali. Centotrentasei racconti di miseria, di mutti speranze, di vite spezzate e mondo dalla catastrofe, vite spezzate prima dalla povertà, dalla disoccupazione, dalla sventura, e di buio a tutte le porte senza trovare mai una risposta. E come era prima così è anche adesso: morti gli uomini, le vedove sono state respinte in Patria con una quantità di vaghe promesse e le nostre stesse autorità hanno collaborato per liberare i padroni belgi dalla loro insopportabile presenza. Consigli, ambasciate, tutti erano soldi fatti di non averli più ogni giorno alla porta a reclamare giustizia e chiedere i loro diritti. Quando si è arrivati al processo, ne il Consolato di Charleroi ne l'Ambasciata di Bruxelles si sono preoccupati di trovare loro un avvocato, di sostenere legalmente, tutelare davanti al tribunale.

LENCA si è occupata di queste donne; all'ultimo minuto persino l'ACLI. Il nostro console di Charleroi ha detto loro che la loro presenza era inutile che tornassero in patria col primo treno. E questo è stato tutto.

Rubens Tedeschi

nuovo formaggino



sino al 16 maggio

un astuccio gratis

ogni due

acquistati

Locatelli